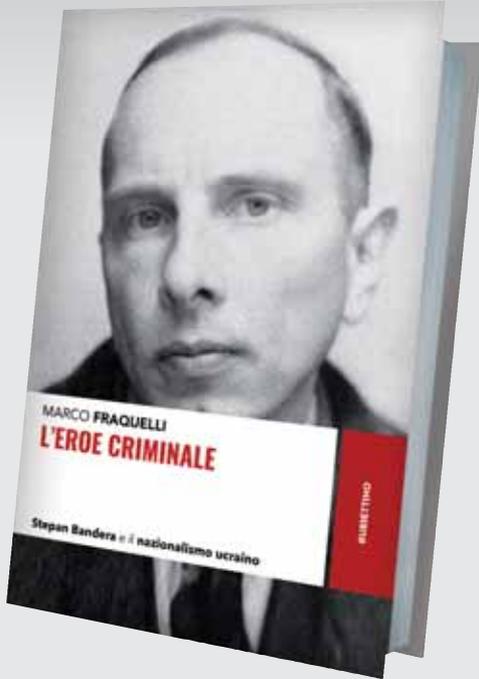




Leggere fa bene alla Ragione

Marco Fraquelli
L'EROE CRIMINALE
Rubbettino 2022



Nell'impostazione bellica di Putin l'attacco all'Ucraina serve a "denazificarla", giacché i fautori e difensori della nazione ucraina sono considerati nazisti. La tesi viene sostenuta a dispetto del fatto che a guidare la resistenza contro l'invasore sia un presidente democraticamente eletto e per giunta ebreo. Ma quell'accusa di nazismo, in capo agli ucraini, ha una radice storica e anche un'incarnazione: Stepan Bandera, alla cui figura è dedicato questo libro. L'autore, milanese del 1957, è politologo e studioso della destra europea. In questo lavoro, approfondendo la figura di quello che definisce a un tempo «eroe» e «criminale», getta un fascio di luce sulla storia di un popolo e di terre che ai più è sconosciuta. Bandera è un na-

zionalista quando ancora i contorni dell'Ucraina non sono definiti, benché abbia una storia millenaria. Vive il dramma di un Paese conteso fra il dominio dei russi – prima zaristi e poi sovietici – e quello dei polacchi. Oltre a essere un nazionalista è un antisemita: l'Ucraina vorrebbe liberarla da polacchi, russi ed ebrei. E già questo basterebbe a vederlo poco al fianco di un presidente ebreo. Quando nazisti e comunisti decidono di spartirsi la Polonia, Bandera vede nell'indebolimento polacco una opportunità ma inevitabilmente – avendo la nazione come ideale – finisce con il trovarsi contro gli uni e contro gli altri. Non è senza significato che lui finirà in un *lager* nazista, mentre il padre e le due sorelle si ritroveranno nel *gulag* sovietico. Sarà considerato un nemico dagli uni e dagli altri, perché gli uni e

gli altri puntano al dominio di quel che lui vorrebbe indipendente. Da qui l'accusa propagandistica d'essere stato un nazista o, almeno, un fiancheggiatore dei nazisti. Che è una storia costruita con il senno di poi, perché mentre quei fatti si svolgevano nazisti e sovietici erano legati da un accordo predatorio e spartitorio. Il che non cancella il fatto che l'eroe nazionalista fosse anche un criminale antisemita. Ma neanche cancella l'evidenza che tutto questo non abbia nulla a che vedere con quanto accade nell'Ucraina che aspira a entrare nell'Unione europea e si sente occidentale. Insomma, il mito Bandera fa comodo a Putin che sia tale, mentre mantiene un suo fascino nella destra ucraina. Posto che nella guerra contro l'invasione russa gli ucraini sono uniti e nella medesima trincea.